

GROSSETO TEATRO

Ecco il cartellone grossetano presentato in questi giorni da Roberta Giulietti, nel prossimo numero GR7 pubblicherà un panorama completo di tutto il teatro della provincia di Grosseto

STAGIONE TEATRALE '90/91

Venerdì 7 dicembre - Teatro d'Arte
DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE di Aldo De Benedetti
Regia di Marco Parodi
Con Ivana Monti e Andrea Giordana

Martedì 11 dicembre (Fuori abbonamento)
Musica d'autore: **ORNELLA VANONI IN CONCERTO**

Mercoledì 19 dicembre - Teatro delle Arti
IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI di Tullio Kezich
Regia di Mario Missiroli
Con Corrado Pani, Gigi Bonos, Nestor Garay, Caterina Vertova

Martedì 8 gennaio - A.G.I.D.I.
UNA COMMEDIA DA DUE LIRE di Paolo Rossi da John Gay
Regia di Giampiero Solari
Con Paolo Rossi, Davide Riondino, Lucia Vasini

Lunedì 21 gennaio (Fuori abbonamento)
Musica d'autore: **ANGELO BRANDUARDI IN CONCERTO**

Mercoledì 23 gennaio (Fuori abbonamento)
Teatro del Mediterraneo
UN PEZZO DI PARADISO di Steve J. Spears
Regia di Arnaldo Foà
Con Arnaldo Foà

Giovedì 31 gennaio - Fox and Gould
UN SALUTO, UN ADDIO di Athol

Fugard
Regia di Franco Però
Con Ombretta Colli e Massimo Venturiello

Mercoledì 6 e giovedì 7 febbraio
Compagnia Paolo Poli
IL COTURNO E LA CIABATTA di Ida Omboni e Paolo Poli da Savinio
Regia di Paolo Poli
Con Paolo Poli

Giovedì 14 febbraio - Gitieste Spettacolo
LIOLA' di Luigi Pirandello
Regia di Luigi Squarzina
Con Regina Bianchi, Geppy Gleijeses, Miranda Martino, Orso Maria Guerrini

Giovedì 21 febbraio - Oris Teatro Diana
UN MAGICO DECOTTO DI ... MANDRAGOLA di Luigi De Filippo da Machiavelli
Regia di Luigi De Filippo
Con Luigi De Filippo

Giovedì 28 febbraio - Società per Attori
IN CUCINA di Alan Ayckbourn
Regia di Lombardo Radice
Con Alessandra Panelli, Giovanni Lombardo Radice, Giannina Salvetti, Barbara Porta, Mauro Varino, Stefano Viali

Giovedì 7 marzo - Compagnia Glauco Mauri
DON GIOVANNI di Moliere
Regia di Glauco Mauri
Con Glauco Mauri e Roberto Sturmo
Venerdì 15 marzo - Il Gruppo della

Rocca
CANDIDO da Voltaire e suoi contemporanei
di Roberto Guicciardini e del Gruppo
Regia di Roberto Guicciardini

Lunedì 25 e martedì 26 marzo - Elettrentasei
LA CASA AL MARE di Vincenzo Cerami
Regia di Luca De Filippo
Con Luca De Filippo e Lello Arena

Venerdì 5 aprile (Fuori abbonamento)
Pro-Sa **NOTIZIE DAL MONDO** di Luigi Pirandello
Regia di Giancarlo Sbragia
Con Giancarlo Sbragia

Martedì 9 e mercoledì 10 aprile
Comunità Teatrale Italiana
LE BUGIE CON LE GAMBE LUNGHE di Eduardo De Filippo
Regia di Giancarlo Sepe
Con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice

Gli spettacoli saranno rappresentati al Teatro "MODERNO", via Tripoli - Grosseto e avranno inizio alle ore 21.00

ABBONAMENTI
Sono previsti abbonamenti per dodici o per sei spettacoli, ai seguenti prezzi: 12 spettacoli: - primi posti L. 240.000 (ridotti L.204.000); secondi posti L. 180.000 (ridotti L.156.000). - 6 spettacoli, con quattro titoli fissi e due a scelta (tre possibilità) - primi posti L. 120.000 (ridotti L. 102.000); - secondi posti L.90.000 (ridotti L. 78.000)
La vendita degli abbonamenti verrà effettuata presso il Teatro degli Industri, via Mazzini 99, tel. 0564/ 21.151



zini 99, tel. 21.151 e avrà inizio lunedì 19 novembre (ore 9 - 12 e ore 15.30 - 18.30) solo per gli abbonamenti a tutto il ciclo di dodici spettacoli e proseguirà da martedì 20 novembre, con lo stesso orario, per tutti i tipi di abbonamenti.
PREZZI DEI BIGLIETTI PER I SINGOLI SPETTACOLI
Primi posti: L. 22.000 (interi), L. 19.000 (ridotti) Secondi posti: L. 17.000 (interi), L. 15.000 (ridotti)
PREZZI DEI BIGLIETTI PER I CONCERTI "MUSICA D'AUTORE"
Ornella Vanoni: primi posti L.26.000, secondi posti L.21.000
Angelo Branduardi: primi posti L.24.000, secondi posti L.19.000
INFORMAZIONI
Teatro Comunale degli Industri, via Mazzini 99 - Grosseto, tel. 0564/ 21.151

WEEK-END D'ESSAI

(Europa sala 2)

"STANNO TUTTI BENE"

di Giuseppe Tornatore.

Sogg. e sc.: G. Tornatore con la collaborazione di Tonino Guerra e Massimo De Rita; **f.:** Blasco Giurato; **m.:** Ennio Morricone; **interp.:** Marcello Mastroianni, Valeria Cavalli, Norma Martelli, Marino Cenna, Roberto Nobile, Salvatore Cascio, Leo Gullotta e la partecipazione straordinaria di Michele Morgan; **prod.:** Angelo Rizzoli per ERRE produzioni e Silvio Berlusconi Communications; **distrib.:** Penta.

Matteo Scuro è un impiegato dell'Anagrafe in pensione che, a settantacinque anni, rimasto vedovo, decide di partire dalla natia Castelvetro per dirigersi verso il "continente", dove ormai da molto tempo si sono trasferiti i figli. Ha così modo di scoprire una realtà quantomai varia ed imprevedibile, uno spaccato tutto italiano di incomprensioni e folli disarmonie che sgretolano a poco a poco il suo concetto di verità, rivelandone la sostanziale fragilità. Questo, in breve, il soggetto di "Stanno tutti bene", l'ultima fatica del golden boy Giuseppe Tornatore. Il film, la cui orditura sintattica ricalca, sebbene specularmente, quella di "Tre fratelli" di Francesco Rosi (li erano i figli a tornare in Sicilia alla notizia della morte della madre), è un'appassionata metafora sul nostro vivere e sulle illusioni con cui ogni giorno tessiamo l'altrimenti squallida trama dell'esistenza. E' la storia di un viaggio lungo la Penisola (Napoli, Firenze, Rimini, Milano, Torino), compiuto e descritto seguendo le regole auree del road-movie, che, grazie

di Alessio Brizzi

soprattutto ai numerosi rimandi temporali e al senso quasi proustiano dello scorrere del tempo che lo accompagna (c'è lo zampino di Tonino Guerra), si tingge di indefinibili e dolci umori elegiaci. Non mancano notazioni felliniane (le scene girate sulla spiaggia, per esempio, con la folla variopinta dei bagnanti), né certi escamotage tecnico-narrativi (i finti "stop" d'immagine con le persone che si immobilizzano) che ricordano visibilmente il cinema di Scola e Maccari. Ma "Stanno tutti bene" è soprattutto un'opera legata al suo autore, ai suoi ricordi, alla sua sicilianità, alla sua "nostalgia spirituale". Ne è protagonista assoluto Marcello Mastroianni (altro legame con Fellini, di cui l'attore è stato in più di una pellicola l'alter ego) che conferisce al vecchio pensionato un'espresività autentica e simbolica nel tempo. Accanto a lui troviamo, tra gli altri, Leo Gullotta e Salvatore Cascio (già presenti in "Nuovo Cinema Paradiso"), Michele Morgan (tomata a girare dopo molti anni di assenza), Norma Martelli, Valeria Cavalli e, in un ruolo-cameo che è anche un'autocitazione, Ennio Morricone, qui al suo esordio davanti la macchina da presa.

Vincitore lo scorso Marzo del premio Oscar, Giuseppe Tornatore, nonostante le lusinghe di tanti produttori americani, ha preferito rimanere a fare film in Italia. Ed è stata una saggia decisione, la sua, perché accettare avrebbe significato perdere un'identità culturale preziosa per lasciarsi "snaturare", ma soprattutto avrebbe arrecato un duro colpo alla nostra cinematografia proprio in un momento così ricco di fermenti come l'attuale. Abbiamo bisogno di Tornatore, come abbiamo bisogno delle giovani promesse Francesca Archibugi (è sempre con Mastroianni il suo, prossimo ad uscire, "Verso sera"), Cristina Comencini ("I divertimenti della vita privata"), Nino Bizzari ("Segno di fuoco"), Carlo Mazzacurati ("L'odon-



totecnico"), Gabriele Salvatores ("Mediterraneo"), Giorgio Molteni ("Il ritorno del grande amico"), e di molti altri ancora che non cito per esigenze di spazio. Per una volta non voglio essere troppo pessimista: il cinema italiano è attivo e pieno di vita, e i due film che, dopo "Stanno tutti bene", vedremo sullo schermo d'essai della sala due del cinema Europa ("La settimana della sfinge" di Daniele Luchetti e "La stazione" di Sergio Rubini) lo documentano inequivocabilmente. Buona visione.